



Cittadini stranieri in polizia

La questione si è posta per la FSFP per la prima volta nel corso del 2008, quando un Cdt di Polizia ha specificato sui media di avere problemi nel reclutamento, e che riteneva giusto aprire la professione ai cittadini stranieri in possesso del permesso C di domicilio.

Inoltre, la globalizzazione del mercato del lavoro permette una maggiore permeabilità e agevola gli spostamenti del personale all'interno dello stesso.

La FSFP, interpellata in merito, ha sempre "girato" il problema, ponendo l'accento sulla domanda se fosse stato analizzato l'eventuale perché di un diminuito interesse nella professione da parte dei giovani cittadini svizzeri e se, a conti fatti, l'apertura ai permessi C non fosse un soluzione semplicistica e poco ragionata.

Sempre nel 2008 il Comitato Centrale della FSFP ha deciso di mantenere la posizione di "Agente di polizia in Svizzera = Cittadino Svizzero", dicendosi però aperta alla possibilità di permettere l'accesso alla scuola di polizia se in possesso del permesso C, fermo restando che al momento del giuramento la persona in questione abbia raggiunto la cittadinanza svizzera.

Per quanto concerne invece cittadini stranieri con una formazione di agente di polizia acquisita all'estero, la situazione differisce nel merito della preparazione alla professione. In questo caso, i punti importanti devono essere la possibilità di accertamento della formazione, la legge federale in materia, e anche l'acquisizione della nazionalità svizzera.

Per questo motivo, chi in possesso di una formazione equiparabile, deve potere ricevere i moduli formativi necessari affinché si possa preparare con successo all'esame finale SEFRI per agente di polizia.

Conclusione

- Agente di polizia Svizzero = Cittadino Svizzero
- Scuola di polizia ammessa a chi in possesso del permesso C
- Acquisizione dei moduli mancanti e successivo esame SEFRI
- Al momento del giuramento si deve avere ottenuto la cittadinanza Svizzera

Moviti

La presa di posizione si basa sulle seguenti motivazioni :

- Il braccio armato dello Stato deve essere rappresentato da cittadini Svizzeri
- In Svizzera, chi agisce in nome dello Stato e usa la forza statale (mezzi di coercizione), può essere solo un cittadino Svizzero
- Come può un cittadino che nemmeno ha potuto esprimersi sui testi di legge doverli poi fare applicare?
- Il problema è la mancata attrattività della professione (salari, protezione giuridica, sostegno verso l'esterno da parte delle istanze preposte al comando e dalla politica, pensionamento, vacanze, tempo di riposo)